

LO SPIRITO **S** DEL TEATRO

90



internet: www.teatrinodeifondi.it

e-mail: cisd@teatrinodeifondi.it



All rights whatsoever in this Play are strictly reserved and applications for performance in the Italian language, etc., shall be made to AGENZIA DANESI TOLNAY – Roma, Italy. No performance of the Play in the Italian language may be given unless a licence has been obtained prior to rehearsal.

All other enquiries for any use whatsoever should be made to CASAROTTO RAMSAY & ASSOCIATES LTD., 7-12 Noel Street, London W1F 8GQ, England.

CANDIDE, inspired to Voltaire copyright © Mark Ravenhill 2013

in copertina: fotografia di Achille Le Pera

© Teatrino di Fondi/ Titivillus Mostre Editoria 2016
via Zara, 58 – 56024, Corazzano (Pisa)
Tel. 0571 462825/35 – Fax 0571 462700
internet: www.titivillus.it • www.teatrinodeifondi.it
e-mail: info@titivillus.it • info@teatrinodeifondi.it

ISBN: 978-88-7218-414-1

Mark Ravenhill

Candide

Ispirato a Voltaire

*traduzione di
Pieraldo Girotto*

*introduzione di
Fabrizio Arcuri*

*con un'intervista all'autore di
Alessandra Santangelo*



INTRODUZIONE
di Fabrizio Arcuri

Una stanza degli specchi è questo *Candide* di Mark Ravenhill: specchi che raddoppiano o deformano, confondono l'immagine originale e rivelano verità sfocate.

Non è semplice dire a che epoca appartiene l'uomo *Candide* di Ravenhill, anche perché nell'arco del testo del drammaturgo inglese, di epoche se ne attraversano molte, ognuna confusa nell'altra, ognuna in cui sembra rappresentarsene un'altra ancora. Appena si riconosce una geografia o un tempo della scena, già la lingua o la l'immaginario evocato sembrano sfuggirgli, e portarci altrove.

Di certo c'è l'oggetto che Ravenhill mette al centro del suo lavoro, e in questo il drammaturgo inglese fa sua l'operazione di Voltaire: l'Occidente, la sua ideologia e le sue strutture culturali e di potere, l'idea di democrazia, le sue storture e le sue trappole.

Candide è l'incorporamento di un pensiero che prova nevroticamente a sfuggire all'ideologia dominante, impersonata da un Pangloss che sopravvive ai mutamenti storici. E Cunegonde a rappresentare l'oggetto del desiderio, il feticcio di quello che potrebbe essere, il simulacro di una condizione umana migliore, e che con i suoi 400 anni di Storia ci racconta di una Europa vecchia e confusa in cerca di un ultimo bacio...

Ogni capitolo ha una sua precisa ambientazione, che lo spettacolo riproduce articolando cinque scene molto diverse; a legarle i percorsi musicali, i fili del pensiero, e le parabole dei personaggi. Tutto affiora, per poi sparire, per poi ricomparire ancora.

Un viaggio attraverso i generi – la farsa, la commedia e la tragedia, il musical – compiuto grazie alla scrittura feroce e immediata, spudorata e sempre aderente, di un autore acclamato come il ‘nuovo arrabbiato’, fin dagli esordi con *Shopping and Fucking*, quando cominciò a imporre una nuova idea di drammaturgia.

Non bisogna compiere l’errore di pensare che questa sia solo un’altra versione del *Candide*. Qui è anche e proprio di *Candide* di Voltaire che si parla e quindi di qualcosa di molto lontano, e insieme molto vicino a tutti noi: il pensiero occidentale moderno su cui si sono immaginati e costruiti i valori attuali, le immagini attuali del nostro rappresentarci, che difendiamo o con cui entriamo quotidianamente in conflitto.

In fondo tutto si consuma sempre in quello spazio che si crea tra ciò che siamo veramente e quello che vorremmo essere e quindi come ci rappresentiamo. È la regola del teatro moderno che in Shakespeare ha un suo fondamento. E Ravenhill ci gioca con Shakespeare, con *Candide* e con noi, perché sa bene anche lui che le regole il teatro le ha mutate dalla vita.

Penso che il teatro, sempre, debba metterci davanti a noi stessi senza troppi filtri e ci debba invitare a chiedere chi siamo oggi in relazione alla società che ci circonda, oggi.

Cinque scene e due percorsi che corrono paralleli, uno nel passato l’altro nel presente, che alla fine si incontrano in un probabile futuro come una prospettiva che arriva al suo traguardo e si volta per vedere da dove era partita e quale in effetti, ora, ne sia, il risultato.

NOTA DEL TRADUTTORE

di Pieraldo Girotto

Quello che salta agli occhi a una prima lettura del *Candide* di Ravenhill è la diversità dei registri linguistici nei cinque atti della pièce che certo riflette i salti temporali che l’autore ha imposto passando in rassegna diversi secoli e luoghi. Il pastiche che ne esce parte da una ambientazione settecentesca nel primo atto dove la società imparruccata dell’epoca si diletta a coltivare gli amori e i tradimenti in eleganti convenevoli che contemplano anche esperimenti di teatro nel teatro per poi arrivare nel secondo atto a una festa di compleanno contemporanea in cui una famiglia allargata si ritrova invece che a festeggiare a finire ammazzata dalla festeggiata. Qui la brutalità del lessico giovanilistico con tutto il campionario di luoghi comuni, frasi fatte e sgrammaticate emerge con la volgarità tipica dei talk televisivi. Nella carneficina si salverà solo la madre che nel terzo atto verrà coinvolta da uno sceneggiatore a scrivere la sua storia per farne un film.

Ma il suo racconto viene manipolato al punto da diventare una sceneggiatura melensa con happy ending e con frasi tipo “Sophie è come un uccello intrappolato in una pozza di petrolio e che non riuscirà più a tornare pulito” oppure “Sono stata una cattiva madre. Il mio corpo è pronto per la pallottola” e alla fine si rende conto di essere stata ingannata. Si passa quindi al quarto atto dove troviamo *Candide* nello stupefacente mondo di El Dorado. Qui scopre che il paradiso di El Dorado è emotivamente vuoto e quindi scappa in volo a cavalcioni di una pecora volante che come carburante ha i

suoi gas intestinali. Nel quinto e ultimo atto l'ancora giovane Candide si confronta con l'ormai avvizzita Cunegonde in un lieto fine insperato.

C'è una grande profusione nell'uso delle frasi idiomatiche nei cinque atti del testo e inoltre Ravenhill sembra che si diverta molto a lanciarle e farle scontrare tra di loro. Allo stesso tempo le battute dei personaggi sono ricche di riferimenti alla letteratura europea come a portare il pubblico a un impegno intellettuale per aggiornare e generalizzare gli obiettivi del *Candide*. Si possono inoltre trovare nel *Candide* di Ravenhill molti esempi di intertestualità: lo sceneggiatore menziona la probabile malattia bipolare di cui soffriva Shakespeare e citazioni scespiriane esplicite come “Commetteresti l'atto più innaturale e mostruoso, il suicidio?”. E poi il lungo discorso di Cunegonde che ricorda il famoso monologo di Molly Bloom nell'*Ulisse* di Joyce.

Candide
Ispirato a Voltaire

di Mark Ravenhill

Personaggi

| | |
|--|--|
| CONTESSA | ADAM |
| DRAMMATURGO | MIKE |
| CANDIDE | EMMA |
| PROLOGO (<i>attore</i>) | EVA |
| CANDIDE (<i>attore</i>) | |
| PANGLOSS (<i>attore</i>) | VOLTAIRE |
| CUNEGONDE | TIM |
| ROSA | SCENEGGIATORE |
| BARONE (<i>attore</i>) | HANNAH |
| BARONESSA (<i>attore</i>) | |
| UFFICIALE DI RECLUTAMENTO BULGARO (<i>attore</i>) | CACAMBO |
| SERGEANTE DI RECLUTAMENTO BULGARO (<i>attore</i>) | MARTINA |
| SOLDATO MORENTE (<i>attore</i>) | TETUAN |
| SOLDATO ABARO (<i>attore</i>) | GESUITA |
| JACQUES (<i>attore</i>) | TUCAMAN |
| MARINAIO (<i>attore</i>) | ORECCHIONE |
| DONNA (<i>attrice</i>) | INFERMIERA |
| | PANGLOSS |
| | CUNEGONDE |
| SOPHIE | <i>Soldati,</i> |
| SARAH | <i>abitanti di El Dorado,</i> |
| TED | <i>ricchi visitatori dell'Istituto</i> |
| BEN | <i>Pangloss, etc.</i> |

ATTO PRIMO.

Entrano la Contessa e il drammaturgo

- CONTESSA Siete sicuro che si possa riprendere il *Candide*?
- DRAMMATURGO Credo che sia possibile, Contessa.
- CONTESSA Deve. Quando è arrivato a Venezia, l'ho trovato (bellissimo ragazzo), s'era perso fuori dal mio palazzo. Candide era stanco, malinconico. Ma ho sperato che con vestiti nuovi, buon cibo, gioielli, musica e la mia bellezza, lui si riprendesse e ricambiasse la passione che provo per lui. Ma son passate delle settimane e nonostante le mie lusinghe lui cade sempre più in letargo, dorme notte e giorno borbottando nei suoi sonni agitati un nome – che nome? Temo che se non si riprenderà Candide marcirà fino a morire.
- DRAMMATURGO Ho preso il diario di Candide – (un piccolo e spero perdonabile atto furtivo) da sotto il suo letto mentre dormiva. Eccolo. Sembra che Candide sia stato educato secondo una filosofia chiamata ottimismo, la convinzione che tutto debba andare per il meglio. L'ho usato per scrivere una commedia in forma di biografia che presentasse le vicissitudini e le pene di Candide e che si concludesse con una scena che

provasse che qui nel vostro palazzo, tra le vostre braccia Candide è nel migliore dei mondi possibili.

CONTESSA Eccellente invenzione. Eccolo che arriva.

Entra Candide.

CANDIDE Ma... È giorno o notte? Sogno o stavo sognando? Ed era un sogno così terribile che mi svegliai e mi alzavo gridando. Mi è parso di vedere – di vedere – ma le immagini sbiadiscono e non mi ricordo più niente.

CONTESSA Candide, ho una sorpresa per te.

CANDIDE Cosa? Un altro madrigale? Un altro vestito da indossare? Contessa, vi sono grato per i vostri regali ma...

CONTESSA Una commedia scritta apposta per voi.

CANDIDE Una commedia? Cosa? Non ne ho mai vista una.

CONTESSA E allora venite – sedetevi e guardatene una adesso. Fate entrare gli attori.

Un Prologo appare (i nomi di tutti i personaggi della commedia nella commedia vengono visualizzati in un pannello sovrastante).

PROLOGO Ogni uomo ha solo una missione: conoscersi meglio. Quindi sedete e ascoltate: *Candide – Vita di un giovane ottimista.*

CANDIDE Cosa? Mettono in scena la mia vita?

CONTESSA Certo

CANDIDE Chi è la persona che entra in questo momento?

DRAMMATURGO Lui interpreta voi Candide.

CANDIDE Me? Ah. Io? Bene. Mi piace. Sì. Bravo Candide!

CONTESSA (*a parte*) Vedete come già si rallegra. La guarigione inizia.

Entra Pangloss.

PANGLOSS
(ATTORE) Candide, è l'ora della tua lezione.

CANDIDE E questo è Pangloss. Ciao vecchio mio. (*lo abbraccia*)

PANGLOSS
(ATTORE) Signore, devo recitare...

CONTESSA Candide, possiamo abbracciare gli attori quando hanno finito di recitare. Ora è meglio sedersi e guardare. (Oh che colorito nel suo viso, forse stanotte lui... Ma il mio corpo corre troppo avanti)

PANGLOSS
(ATTORE) L'ottimismo: la credenza che questa è l'esistenza migliore. In primo luogo, Candide, cerca di capire che esiste un Grande Creatore Supremo Architetto che ha considerato ogni possibile universo prima di decidersi alla fine che questo era il migliore di tutti i mondi possibili, nel quale la sua più grande creazione, l'Uomo, avrebbe potuto vivere. Afferra il principio generale, Candide?

CANDIDE
(ATTORE) Non esattamente.

PANGLOSS (ATTORE) Allora permettimi di darti alcune delucidazioni. Prima di tutto, qui, sul mio viso, cosa vedi?

CANDIDE (ATTORE) Un naso.

PANGLOSS (ATTORE) E perché il Creatore mi ha dato un naso?

CANDIDE (ATTORE) Io...

PANGLOSS (ATTORE) Affinché potesse reggere gli occhiali. Vedi come è perfetto il suo disegno? Tutto è connesso. Le gambe sono state fatte affinché potessero reggere i calzoncini, le mucche affinché offrissero il loro pellame come cuoio per le nostre scarpe...

CANDIDE (ATTORE) E le pietre sono state fatte affinché noi potessimo costruire i castelli. E il castello migliore è quello in cui stiamo vivendo, qui nel miglior regno di Westfalia col Signor Barone Von Thunder-Ten-Tronckh, il miglior custode possibile che io possa avere e la migliore moglie possibile e la loro migliore figlia possibile Cunegonde.

CANDIDE Cunegonde? Verrà in scena?

DRAMMATURGO Sta per entrare ora.

PANGLOSS (ATTORE) Candide: sei un ottimista.

ENTRAMBI (*cantano*) Se solo l'uomo potesse veder/ con totale razionalità/ e nel disegno del Creator fiducia aver/ tutto andrebbe ben/ poiché questo è il miglior/ di tutti i mondi possibili il miglior.

PANGLOSS (ATTORE) La lezione è finita per oggi. Metti via i tuoi libri.

*Pangloss esce. Candide mette via i libri.
Entra Cunegonde.*

CONTESSA Candide! Perché vi alzate dalla sedia?

CANDIDE C'è Cunegonde, devo parlarle, non ci vediamo da molti anni e tuttavia tu ancora...

CUNEGONDE (ATTRICE) Signore, sono un'attrice. Non capisce le leggi del teatro?

CANDIDE Sarà pure un'Attrice' ma così simile a Cunegonde, se potessi baciarti...

CUNEGONDE (ATTRICE) Oh Signore. (*va a baciarlo*)

CONTESSA Sedetevi Candide. Non dovete baciare un'attrice. Una povera creatura, di facili costumi, probabilmente infetta.

CANDIDE Ma così simile alla mia Cunegonde.

CONTESSA (È il nome che pronuncia nei suoi sogni? Cunegonde gli avrà già consegnato il suo cuore?)

CANDIDE Perdonatemi. Le leggi del teatro mi sono nuove ma sto iniziando a capirle.

CUNEGONDE (ATTRICE) Candide, ci conosciamo da quando eravamo bambini, ma recentemente i nostri corpi sono cambiati. Ieri stavo nei terreni del castello e la mia attenzione è stata attirata da un grido. Era il dottor Pangloss che stava con la cameriera Paquette. Stavano, spiegò Pangloss, esplorando le leggi della fisica. Paquette stava facendo un'azione che poteva fargli provocare

una reazione. Uno studio che pensavo anche io e te potremmo approfondire. Prima un'azione. Faccio cadere il mio fazzoletto e poi ti chiedo 'Raccoglilo'.

Candide fa per raccogliere il fazzoletto ma Cunegonde fa un passo così che la sua sottana lo copre.

CANDIDE
(ATTORE) Oh.

CUNEGONDE
(ATTRICE) Un'osservazione?

CANDIDE
(ATTORE) Non posso raccogliere il fazzoletto.

CUNEGONDE
(ATTRICE) No? Lo scienziato deve perseguire le sue ricerche per quanto siano difficili.

CANDIDE
(ATTORE) Potrei andare...

CUNEGONDE
(ATTRICE) Dove?

Candide va sotto la sottana.

CUNEGONDE
(ATTRICE) Una reazione eccellente. Candide: volendo esplorare ciò che accadrebbe in certe condizioni controllate ho rimosso i miei indumenti intimi.

CONTESSA È quello che è realmente successo? Questa Cunegonde è una vera...

CANDIDE Non parlate male di Lei. Ve lo proibisco.

CUNEGONDE
(ATTRICE) Basta così Candide. Ogni punto materiale attrae ogni altro punto materiale con una forza che è direttamente proporzionale al prodotto delle loro masse e inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza.

Cunegonde ha un orgasmo.

CANDIDE Ben fatto Candide! Ben fatto Cunegonde!

CONTESSA (Ora lo so: è 'Cunegonde' che lui mormora nei suoi sogni. È innamorato).

Entrano il Barone e la Baronessa.

BARONESSA
(ATTRICE) Cos'è questa sconcezza?

BARONE
(ATTORE) Signore, circa diciotto anni fa (sebbene non avessi alcun obbligo) Vi ho preso come mio pupillo. Vedendo che eravate assolutamente ingenuo Vi ho battezzato 'Candide'. Avete avuto la migliore delle vite possibili. Ma da quello che vedo siete un animale.

CUNEGONDE
(ATTRICE) Candide non stava facendo nulla di male, era un esperimento scientifico.

BARONESSA
(ATTRICE) 'Scientifico?' Siete una sciocca.

BARONE
(ATTORE) Posso agire solo in questo modo: siete bandito dal mio castello. Non vedrete mai più Cunegonde.

CANDIDE No!

CANDIDE
(ATTORE) Nessun altro ammasso di atomi, vale a dire la mia persona, può avere senso senza un altro ammasso di atomi, vale a dire la vostra persona. Questa, io credo, è una legge naturale immutabile.

CANDIDE Aspettami Cunegonde.

CANDIDE
(ATTORE) Staremo ancora insieme.